

Flc Cgil: le proposte per una scuola diversa

Incontro con il ministro Bussetti sull'avvio dell'anno scolastico e la legge di bilancio 2019. "Sicurezza, stabilizzazioni, contratto e autonomia": sono le parole chiave per il segretario generale Francesco Sinopoli, che ha consegnato un dossier

Si è concluso il confronto al Miur tra il ministro Marco Bussetti e le organizzazioni sindacali, sulle problematiche legate all'avvio del nuovo anno scolastico e alla prossima legge di bilancio. "Sicurezza, stabilizzazioni, contratto e autonomia". Queste le parole chiave delle rivendicazioni della Flc Cgil per il segretario generale Sinopoli, che ha consegnato al ministro un dettagliato dossier sui bisogni della scuola.



"Investimenti di livello europeo per realizzare **una scuola nuova** - ha spiegato il sindacalista -, che sia **fortemente ancorata ai principi costituzionali** dell'inclusività, del diritto allo studio, della libertà di insegnamento e dell'autonomia. Vanno subito cancellate quelle norme che l'hanno limitata come il tetto delle ore di alternanza scuola-lavoro imposto dalla legge 107.

"La prossima legge di bilancio", ha continuato Sinopoli nel suo intervento, "sarà per noi il primo banco di prova di questo governo, **il settore istruzione e ricerca deve avere una sua centralità**. Gli investimenti pubblici vanno finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa attraverso la messa in sicurezza degli edifici ed un piano di edilizia scolastica per realizzare una didattica nuova, una dimensione ottimale delle scuole con una media di 900 alunni per istituto, la stabilizzazione degli organici e il potenziamento dei diversi ordini di scuola. Fondamentale generalizzare la scuola dell'infanzia, portare l'obbligo scolastico a 18 anni, restituire il tempo pieno e il mo-

dulo nella primaria e il tempo prolungato nella scuola di primo grado, a partire dal Sud. Particolare attenzione va posta nella prossima legge di bilancio al personale Ata. Molte scuole rischiano la chiusura per mancanza di collaboratori scolastici".

Altro nodo fondamentale per il segretario generale della Flc sarà quello del **prossimo rinnovo contrattuale**. "L'assegno perequativo va mantenuto, diversamente ci sarebbe una insopportabile e

ingiusta diminuzione del salario. È arrivato il momento di adeguare gli stipendi agli standard europei, un principio che vale per tutti i lavoratori del comparto Istruzione e ricerca. Inaccettabile inoltre il fermo che sta subendo il rinnovo del contratto dell'area della dirigenza di cui chiediamo la ripresa delle trattative per una rapida e positiva conclusione".

"Occorre infine", ha concluso Sinopoli, "**garantire un sistema di corsi che consenta il regolare reclutamento del personale**. Nell'ultimo decennio si sono succeduti, in maniera confusa, diversi modelli di formazione e reclutamento dei docenti, segno di una mancata programmazione dei percorsi abilitanti e di specializzazione sul sostegno, come dimostra l'attuale sistema Fit denso di problematicità. Sulla base delle risposte che riceveremo misureremo le reali intenzioni di questo governo e l'effettiva discontinuità rispetto alle precedenti politiche".

IL PRIMO COLLEGIO DOCENTI

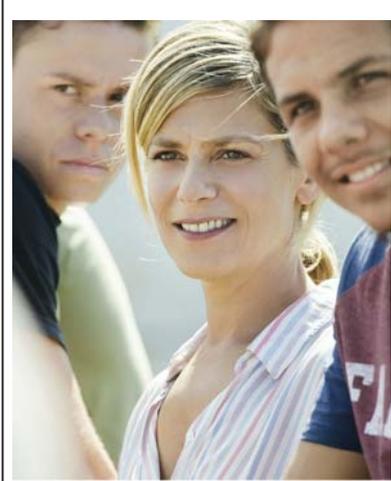
a pag. 3 quali punti trattare e come

Cause per il recupero dell'anzianità di servizio sottratta all'atto del passaggio in ruolo

a pag. 6 le nostre indicazioni

PENSIONI. ADESSO RISPOSTE CONCRETE

In ultima il volantino della Cgil



Ci Lavoro 

Selezione Cinematografica a cura della CGIL di Reggio Emilia.

ULTIMO APPUNTAMENTO DI QUESTA SECONDA RASSEGNA

"Il film di Cantet contrappone parola e immagine per ragionare sul dissidio tra le nuove e le vecchie generazioni. Colpendo ancora nel segno."

MARINA FOÏS MATTHIEU LUCCI

L'ATELIER

UN FILM DI LAURENT CANTET

ARENA STALLONI
MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE 2015, ORE 21.15
ingresso gratuito

Segnalazione

UNA SPECIE DI VENTO

"Una specie di vento" di Marco Archetti è un romanzo con profonde radici in un capitolo tragico e controverso della storia d'Italia. È la versione romanzata, ma non totalmente, della Strage di Piazza della Loggia a Brescia dove, in un tremendo attentato terroristico compiuto da gruppi neofascisti, il 28 maggio 1974, una bomba nascosta in un cestino portarifiuti fu fatta esplodere mentre era in corso una manifestazione antifascista indetta dai sindacati e dal Comitato Antifascista.

Otto persone persero la vita:

Giulietta Banzi,

35 anni, professoressa di Francese

Livia Bottardi,

32 anni, professoressa di Lettere

Clementina Calzari,

31 anni, professoressa di Italiano

Euplo Natali,

69 anni, pensionato

Luigi Pinto, 25 anni, professore precario di Applicazione Tecnica

Bartolomeo Talenti,

55 anni, custode

Alberto Trabeschi,

38 anni, professore di Fisica

Vittorio Zambarda,

60 anni, pensionato

Questi i loro nomi.

Marco Archetti, scrittore bresciano, avvalendosi di documenti storici e testimonianze di prima mano, compone un romanzo toccante e prezioso che ridà vita alle otto vittime della strage. Evitando ogni retorica e concentrandosi sulle loro vicende umane, le fa affiorare dal buio ed entrare in scena come in un film. Un atto d'amore e di memoria. E per la prima volta i caduti della strage non sono solo nomi su una lapide commemorativa, ma vengono raccontati come uomini e donne in carne e ossa, "né santi né eroi", in una Spoon River luminosa, scandita dalla voce di Redento Peroni. Quella mattina si trovava a pochi passi dalla bomba ma il destino volle che il piccolo gesto di uno sconosciuto gli salvasse la vita. Così il suo racconto guida la narrazione e testimonia fatalmente un'epoca della nostra storia recente, anni bui, di piombo ma anche di umanità, tenerezza e legami profondi che hanno molto da dire a ciascuno di noi. Una storia che è un canto di vita



Marco Archetti,
Una specie di vento,

Chiare Lettere,
Milano 2018,
pagg. 186, euro 16

Malattie

GUIDA AL CERTIFICATO MEDICO E ALLE VISITE FISCALI

Cosa devono fare i lavoratori in caso di malattia? Lo spiega l'INPS con una guida sulla certificazione telematica e sulle visite mediche di controllo. L'Istituto risponde così alle domande più frequenti dei dipendenti, sia privati che pubblici, indicando loro i passi da seguire quando, causa malattia, sono impossibilitati a recarsi a lavoro.

La prima cosa da fare è contattare il proprio medico curante che ha il compito di redigere e trasmettere il certificato in via telematica all'INPS. Certificato e attestato cartacei (l'attestato indica solo la prognosi, ossia il giorno di inizio e di fine presunta della malattia; il certificato indica la prognosi e la diagnosi, ossia la causa della malattia) sono accettati solo quando non sia tecnicamente possibile la trasmissione telematica.

Il lavoratore deve prendere nota del numero di protocollo del certificato e controllare l'esattezza dei dati anagrafici e dell'indirizzo di reperibilità per la visita medica inseriti. Può inoltre verificare la corretta trasmissione del certificato tramite l'apposito servizio sul sito INPS, inserendo le proprie credenziali (codice fiscale e PIN o SPID per consultare il certificato; codice fiscale e numero di protocollo per consultare l'attestato).

Nel certificato il medico deve inserire (solo se ricorrono) l'indicazione dell'evento traumatico e la segnalazione delle agevolazioni per cui il lavoratore, privato o pubblico, sarà esonerato dall'obbligo del rispetto della reperibilità.

LE FASCE DI REPERIBILITÀ PER LE VISITE FISCALI

Le visite mediche di controllo possono essere disposte d'ufficio dall'Istituto o su richiesta dei datori di lavoro per i propri dipendenti. Le fasce di reperibilità cambiano tra settore privato e pubblico.

I lavoratori privati sono tenuti a essere reperibili nelle fasce 10-12 e 17-19.

I lavoratori pubblici, invece, nelle fasce 9-13 e 15-18.

Se il lavoratore risulta assente alla visita domiciliare viene invitato a recarsi, in una data specifica, presso gli ambulatori della struttura territoriale INPS di competenza. È comunque tenuto a presentare una giustificazione valida per l'assenza per non incorrere in eventuali azioni disciplinari da parte del datore di lavoro.

VISITE FISCALI: COME FUNZIONANO



Lavoratore

Contatta il proprio medico curante

Prende nota del numero di protocollo

Verifica l'indirizzo di reperibilità durante la malattia

Rispetta le fasce di reperibilità



Medico

Trasmette il certificato telematico di malattia all'INPS e rende disponibile l'attestato al datore di lavoro



INPS \ Datore di lavoro

Possono richiedere la visita di controllo

Fasce di reperibilità

Lavoratori privati 10-12 17-19

Lavoratori pubblici 9-13 15-18



Per tutte le informazioni e gli ulteriori approfondimenti è possibile scaricare la guida **"Certificazione di malattia e visite mediche di controllo per i lavoratori privati e pubblici"** dal sito dell'INPS: www.inps.it.

Il primo collegio docenti

Il primo collegio docenti, in genere, viene svolto il primo di settembre o comunque nei primissimi giorni del mese, soprattutto quando l'inizio dell'anno scolastico coincide con la giornata di sabato, come ad esempio per l'a.s. 2018/19.

CONVOCAZIONE DEL PRIMO COLLEGIO DOCENTI

I tempi e le modalità di convocazione dei Collegi docenti sono regolati dal regolamento interno della scuola che viene deliberato in seno al Consiglio di Istituto.

A tal proposito è utile sapere che ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del d.lgs. 297/94 il Consiglio d'Istituto adotta, con un atto di delibera, **il regolamento interno del circolo o dell'istituto** in cui è possibile definire le modalità e i tempi di convocazione degli organi collegiali.

Se nel regolamento di Istituto non ci dovesse essere una delibera che riguardi la convocazione degli organi collegiali, la norma di riferimento che stabilisce questo tipo di convocazioni è il comma 1 dell'art. 40 del d.lgs. 297/94, in cui è scritto: "In mancanza dei regolamenti interni previsti dal presente titolo gli organi collegiali operano sulla base di regolamenti tipo predisposti dal Ministero della pubblica istruzione".

Quindi in mancanza di regolamenti interni resta valida la nota ministeriale n.105 del 16 aprile 1975, in cui è stabilito che: "La con-

vocazione degli organi collegiali deve essere disposta con congruo preavviso - di massima non inferiore ai 5 giorni - rispetto alla data delle riunioni. La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso; in ogni caso, l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo collegiale. La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, stesso su apposito registro a pagine numerate".

PUNTI PRINCIPALI DI DISCUSSIONE DEL PRIMO COLLEGIO DOCENTI

Tra i punti principali del primo Collegio docenti c'è la discussione del **piano annuale delle attività** presentato dal Dirigente Scolastico.

Il Piano annuale delle attività definisce il numero e il calendario delle riunioni collegiali (collegio dei docenti, consigli di classe, informazione alle famiglie, scrutini, ecc.), in base al monte ore previsto dal CCNL (40+40).

Si ricorda che il Collegio ha ancora il potere deliberante, ai sensi dell'art.7 comma 2 punto a) del Testo unico, in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. A tal proposito si ricorda che il 4 marzo 2013, su precisa richiesta dell'USR per il Veneto, l'Avvocatura di Stato di Venezia ha

espresso un "parere" in merito alle competenze del Dirigente Scolastico in relazione all'elaborazione e all'approvazione del Piano delle attività annuali. Nel merito, è stato ricordato che il *Piano delle attività* è predisposto dal DS sulla base di eventuali proposte degli Organi collegiali e quindi deliberato, senza ombra di dubbio dal Collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'azione didattico-educativa.

Tra le prerogative in materia di funzionamento didattico c'è anche l'**orario settimanale di servizio**, che, è bene ricordarlo, è oggetto di discussione del primo Collegio docenti che ne stabilisce i **criteri didattici** e di ricaduta degli apprendimenti. In questo quadro vanno anche eventualmente valutate le proposte di modifica relative al **calendario scolastico** da avanzare al Consiglio di Istituto a cui spetta poi la delibera.

Altro punto è l'**assegnazione dei docenti alle classi** e il rispetto dei **criteri** indicati dal Collegio e deliberati dal Consiglio di Istituto.

Già nel corso di questo primo collegio si può procedere pure all'individuazione delle **attività alternative** da proporre agli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

Nel primo collegio docenti si potrebbe anche trattare di aggiornamento e formazione. Il **piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione**, come è noto, va rivisto ogni anno. Per il 2018/19 il Piano sarà redatto insieme al PTOF, che è giunto al termine del triennio di vigenza. Pertanto, tale punto all'ordine del giorno, relativo al piano delle attività di formazione, potrà essere affrontato in un secondo momento, contestualmente e coerentemente al PTOF (ricordiamo che il PTOF è elaborato dal collegio docenti, sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico, ed è approvato dal consiglio di istituto).

Altro possibile argomento è la scelta dei due dei tre docenti facenti parter del **Comitato per la valutazione dei docenti**, che dura in carica tre anni che dovrà essere rinnovato per il triennio 2018/19, 2019/20, 2020/2021, essendo terminato nel 2017/18 il triennio di vigenza. A tal proposito il Ministero ha chiarito con una faq che il Collegio può procedere alla definizione delle **modalità di scelta** dei succitati membri del Comitato. Tale definizione potrebbe avvenire già nel corso della primo Collegio. Ecco la faq del Miur: "*Il Collegio può autonomamente definire le modalità di scelta, prevedendo od escludendo auto candidature, presentazione di liste, proposte di candidature, ecc. Trattandosi di scelta di persone, si ritiene, comunque, necessaria la votazione a scrutinio segreto.*"



Dal 1° settembre momentanea disattivazione della funzione.

È pubblicato sul sito "cartadeldocente" un avviso che riguarda la gestione della piattaforma, in termini di funzionalità, al fine di

poter disporre delle somme individuali non utilizzate entro il 31 agosto 2018.

Dopo le operazioni relative alla gestione del prossimo anno scolastico, verranno ripristinate le eventuali somme non spese, oltre alla nuova erogazione prevista per legge.

Così è riportato:

A partire dal 1 settembre p.v. l'applicazione cartadeldocente sarà momentaneamente sospesa per la gestione del cambio dell'anno scolastico. Si segnala che i portafogli dei docenti già registrati verranno momentaneamente disattivati e gli importi dei buoni prenotati e non spesi verranno annullati d'ufficio ed attribuiti al residuo dell'anno scolastico 2017/2018. Inoltre saranno bloccate le funzionalità di validazione dei buoni sia da applicazione che da web service.

Con una procedura informale dalla FLC CGIL più volte criticata, si comunica la necessità di intervenire sul sistema per adeguare le operazioni in vista del prossimo accredito; non sarà pertanto possibile, a decorrere dal 1° settembre e per un periodo di tempo non definito, generare dei buoni anche in presenza di somme residue, rese disponibili a seguire in aggiunta a quelle previste per l'a.s. 2018/2019.

È bene ricordare che lo scorso anno l'erogazione dei nuovi 500 euro non è stata contestuale al riaccredito delle economie a causa delle necessarie verifiche contabili, ragione comprensibile per fornire adeguate informazioni atte a contenere inutili allarmismi.

GLI STIPENDI DELLA SCUOLA DOPO GLI AUMENTI

Ecco l'entità degli stipendi in base all'anzianità di servizio e all'ordine scolastico di appartenenza dopo il rinnovo del contratto valido per il triennio 2016-2018.

Retribuzione tabellare annua, importi lordi in euro per 12 mensilità cui aggiungere la 13^a mensilità

Collaboratore scolastico

| | |
|------------|-----------|
| 0-8 | 15.419,94 |
| 9-14 | 16.806,79 |
| 15-20 | 17.821,92 |
| 21-27 | 18.810,09 |
| 28-34 | 19.561,31 |
| oltre i 35 | 20.095,09 |

Docente scuola dell'infanzia e primaria

| | |
|------------|-----------|
| 0-8 | 19.996,27 |
| 9-14 | 22.198,06 |
| 15-20 | 24.136,06 |
| 21-27 | 26.030,66 |
| 28-34 | 27.888,89 |
| oltre i 35 | 29.275,99 |

Coll. scol. dei servizi/addetto az. agrarie

| | |
|------------|-----------|
| 0-8 | 15.813,97 |
| 9-14 | 17.185,75 |
| 15-20 | 18.200,87 |
| 21-27 | 19.231,19 |
| 28-34 | 19.959,20 |
| oltre i 35 | 20.947,14 |

Docente diplomato (sec. II grado)

| | |
|------------|-----------|
| 0-8 | 19.996,27 |
| 9-14 | 22.198,06 |
| 15-20 | 24.136,06 |
| 21-27 | 26.030,66 |
| 28-34 | 27.888,89 |
| oltre i 35 | 29.275,99 |

Ass. amm. e tecnico/cuoco/guardarobiere

| | |
|------------|-----------|
| 0-8 | 17.272,06 |
| 9-14 | 19.047,10 |
| 15-20 | 20.364,15 |
| 21-27 | 21.676,80 |
| 28-34 | 22.621,96 |
| oltre i 35 | 23.342,63 |

Docente secondaria di I grado

| | |
|------------|-----------|
| 0-8 | 21.693,22 |
| 9-14 | 24.260,75 |
| 15-20 | 26.511,29 |
| 21-27 | 26.949,63 |
| 28-34 | 22.869,87 |
| oltre i 35 | 32.444,07 |

Direttore dei servizi generali ed amm.si

| | |
|------------|-----------|
| 0-8 | 22.829,10 |
| 9-14 | 25.547,17 |
| 15-20 | 27.955,17 |
| 21-27 | 30.525,34 |
| 28-34 | 33.175,98 |
| oltre i 35 | 35.744,83 |

Docente secondaria di II grado

| | |
|------------|-----------|
| 0-8 | 21.693,22 |
| 9-14 | 24.890,51 |
| 15-20 | 27.319,69 |
| 21-27 | 30.414,95 |
| 28-34 | 32.444,07 |
| oltre i 35 | 34.052,17 |

NoiPA_cedolino

Sull'area riservata di NoiPa è stato pubblicato il cedolino del mese di agosto per il personale della scuola assunto a tempo indeterminato.

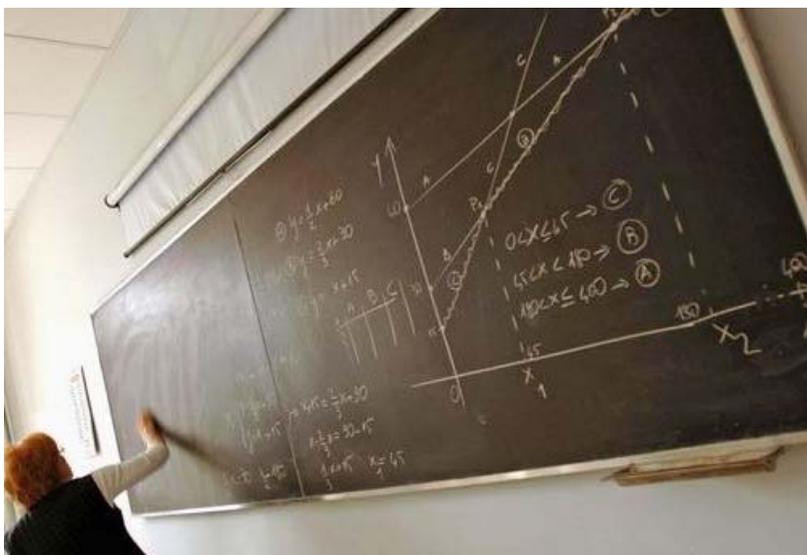
L'esigibilità dello stipendio è confermata per il 23 agosto, mentre per le supplenze brevi dovrebbe essere il 27.

Inoltre è possibile che alcuni dipendenti possano trovare un cedolino con il pagamento delle attività svolte nell'anno scolastico appena concluso e retribuite tramite il fondo di istituto. Non solo potrebbe esserci anche l'accredito per quanto spettante per lo svolgimento degli esami di Stato e per il credito derivante dalla dichiarazione dei redditi.

NOVITÀ DA SETTEMBRE

Nel corso di metà settembre NoiPa rilascerà un nuovo servizio che consentirà di visualizzare l'importo netto degli stipendi dei dipendenti. Lo ha annunciato il MEF, con comunicato del 16 agosto, evidenziando che così sarà possibile verificare anche l'importo netto relativo all'ultima rata elaborata, in anticipo rispetto alla pubblicazione del cedolino.

Attualmente il servizio è in fase di sperimentazione e proprio per consentire la realizzazione del nuovo self service, è ora necessaria la sospensione della possibilità di utilizzare tale servizio nella modalità attuale; pertanto i contenuti finora, visualizzabili tramite la funzionalità "Consultazione ordini pagamento", saranno resi temporaneamente inaccessibili per gli amministratori appartenenti a comparti diversi dalla scuola.



COME ACCEDERE A NoiPA

Per usare NoiPA devi avere già registrato un account personale.

Entra su NoiPa con il tuo account, dopo aver digitato noipa.mef.gov.it

Sulla home page del sito web clicca sul pulsante **Entra**, si trova in alto a destra.

Poi digita il tuo codice fiscale, la tua password e dopo aver trascritto il captcha indicato clicca sul pulsante **Login**.

Entrati nell'area riservata per visualizzare i cedolini dello stipendio clicca sul simbolo + vicino alla voce **Documenti disponibili**. Si trova nel menù laterale a sinistra.

Si apre un sottomenù con altre voci; per visualizzare i cedolini dello stipendio clicca su **Archivio cedolini**.

GUIDA ALLA LETTURA CEDOLINO DELLO STIPENDIO

(fonte NoiPa)

LA PRIMA PAGINA

La prima pagina è costituita dalle seguenti sezioni:

1. INTESAZIONE

In questa sezione ci sono, oltre al logo del Ministero dell'Economia e Finanze, le informazioni identificative del cedolino, ovvero:

- ▶ RATA DI RIFERIMENTO, indicativa di mese e anno di retribuzione
- ▶ ID CEDOLINO, con numerazione progressiva convenzionale

2. AREA INFORMATIVA SUPERIORE

La sezione riporta tutte le informazioni relative all'anagrafica del dipendente, all'Ente di appartenenza, alla posizione giuridico economica del lavoratore, al dettaglio delle detrazioni e agli estremi di pagamento.

- ▶ ANAGRAFICA DEL DIPENDENTE: contiene i dati anagrafici dell'intestatario del cedolino ovvero cognome e nome, codice fiscale, data di nascita, domicilio fiscale e numero di partita. In particolare, il numero di partita è un codice di iscrizione che identifica in modo univoco il dipendente nel sistema NoiPA.
- ▶ ENTE DI APPARTENENZA: riporta i dati dell'amministrazione di appartenenza ovvero ufficio responsabile, codice fiscale dell'Ente e ufficio di servizio
- ▶ POSIZIONE GIURIDICO ECONOMICA: contiene i dati giuridico-economici del dipendente quali il livello di inquadramento professionale, la tipologia di liquidazione spettante (TFS/TFR), la tipologia del contratto di lavoro (ad es. tempo indeterminato), la qualifica professionale e la Cassa Previdenziale cui il lavoratore è iscritto. Tali informazioni identificano la posizione professionale del dipendente e sono necessarie per calcolare l'importo economico spettante. A titolo esemplificativo il primo carattere del codice della qualifica individua il comparto di contrattazione collettiva di appartenenza: "K" il comparto Scuola. Il secondo campo del codice che identifica la qualifica distingue queste 3 tipologie: KA di ruolo; KS supplente annuale; KT supplente temporaneo. Con il terzo e quarto campo del codice si individuano le singole qualifiche, di ruolo o supplenti: 01, colla-

boratore scolastico; 02, collaboratore scolastico dei servizi; 03 assistente amministrativo ed equiparato; 04, coordinatore amministrativo e tecnico; 05, docente scuola materna ed elementare; 06, docente diplomato istituti sec. Il grado; 07, docente scuola media; 08, docente laureato istituti sec. Il grado; 09, direttore dei servizi generali ed amm.vi e amministrativi; 11 capi di istituto che non hanno acquisito la qualifica di dirigenti scolastici. La data segnata dalla scadenza è da sottolineare: il giorno dopo ci sarà il passaggio al successivo gradone stipendiale.

- ▶ DETTAGLIO DELLE DETRAZIONI: tali dati indicano l'importo totale delle detrazioni sia di base che per carichi di famiglia. Tale importo diminuisce l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) calcolata, in base alle aliquote vigenti, sull'imponibile fiscale al netto delle ritenute previdenziali.
- ▶ ESTREMI DI PAGAMENTO: riporta le informazioni relative alle modalità di pagamento dello stipendio (ad es. accredito su c/c bancario, codice IBAN, indirizzo filiale e data di esigibilità della valuta).

3. DATI RIEPILOGATIVI DELLA RETRIBUZIONE

In questa sezione vengono indicati i dati di riepilogo delle retribuzioni, ovvero i soli importi totali riguardanti:

- ▶ COMPETENZE FISSE: stipendio base e altri assegni
- ▶ COMPETENZE ACCESSORIE: assegni accessori
- ▶ RITENUTE: suddivise in previdenziali e fiscali e altri tipi di ritenute
- ▶ CONGUAGLI PREVIDENZIALI E FISCALI
Viene data evidenza dei totali lordi e netti, e anche del quinto cedibile.

4. AREA INFORMATIVA INFERIORE

La sezione contiene gli importi progressivi e i codici bidimensionali necessari alla certificazione del cedolino.

- ▶ IMPORTI PROGRESSIVI: l'imponibile e l'IRPEF dell'anno corrente (AC), l'imponibile e l'IRPEF dell'anno precedente (AP) e le aliquote IRPEF media e massima.

EMISSIONE ed ESIGIBILITÀ - Quali sono le differenze?

L'Emissione e l'Esigibilità rappresentano rispettivamente l'inizio e la fine del processo che garantisce il pagamento delle competenze.



EMISSIONE

Corrisponde alla fase in cui NoiPa raccoglie ed elabora tutte le informazioni utili al pagamento.

NoiPa dispone l'Emissione:

- Ordinaria per l'elaborazione dello stipendio mensile;
- Urgente per l'elaborazione di arretrati a credito o stipendi relativi a periodi passati;
- Speciale per l'elaborazione delle competenze del personale della scuola, volontari VV.F., nonché di particolari tipologie di arretrati.



ESIGIBILITÀ

Corrisponde alla data di valuta per l'accreditamento del pagamento presso il proprio Istituto di Credito. In questa fase l'importo dovuto entra nell'effettiva disponibilità del beneficiario.

Le date di Esigibilità sono:

- il 23 di ogni mese per la rata Ordinaria;
- il 27 di ogni mese per la rata Ordinaria del comparto Sanità;
- entro 10 giorni lavorativi dal termine dell'Emissione Urgente e Speciale.

LA SECONDA PAGINA

La seconda pagina del cedolino è composta dalle informazioni riepilogative già presenti nella prima pagina e da ulteriori elementi di dettaglio:

1. INTESAZIONE DEL CEDOLINO

Riporta i medesimi campi dell'intestazione della prima pagina ovvero la rata di riferimento e l'ID del cedolino.

2. AREA INFORMATIVA SUPERIORE

Riporta le informazioni già presenti nella prima pagina; nello specifico l'anagrafica della persona e l'Ente di appartenenza

3. DATI DI DETTAGLIO DELLA RETRIBUZIONE

- ▶ COMPETENZE FISSE: stipendio e altri eventuali assegni (ad esempio indennità di amministrazione, assegno al nucleo familiare, arretrati a credito, ecc.)
- ▶ COMPETENZE ACCESSORIE: ogni tipo di assegno accessorio (ad es. per lavoro straordinario)
- ▶ RITENUTE: previdenziali, fiscali al netto delle detrazioni e altri tipi di ritenute (ad es. ritenute sindacali)
- ▶ CONGUAGLI FISCALI E PREVIDENZIALI: ad es. addizionale regionale all'IRPEF, addizionale comunale saldo e addizionale comunale acconto, ecc.

4. AREA INFORMATIVA INFERIORE

Riporta i medesimi importi progressivi della prima pagina.

AVVISO RICORSI *Per il recupero dell'anzianità di servizio sottratta all'atto del passaggio in ruolo*

All'atto del passaggio in ruolo, ai fini del calcolo dell'anzianità di servizio, l'Amministrazione conteggia il servizio pre-ruolo nel seguente modo: i primi quattro anni per intero, i seguenti solamente per i due terzi. Ad esempio un lavoratore con 10 anni di pre-ruolo, all'atto dell'immissione in ruolo si è visto riconoscere $4+(6 \times 2/3) = 8$ anni di anzianità.

L'anzianità di servizio che si perde viene "restituita" allo scoccare del:

- ⇒ 20° anno di servizio per il personale ATA;
- ⇒ 18° anno di servizio per il personale Docente di Scuola Primaria/infanzia;
- ⇒ 16° anno di servizio per il personale Docente di Scuola Secondaria.

Pertanto, per continuare l'esempio fatto prima se il lavoratore con 10 anni di pre-ruolo fosse un personale ATA al compimento del 20 anno di servizio passerebbe immediatamente a 22 anni di anzianità.

TUTTO CIÒ È PALESEMENTE ILLEGITTIMO e la giurisprudenza, anche in esito ad un recente pronunciamento conseguito dalla FLC dinanzi alla Corte di Appello di Bologna, è finalmente pervenuta a conclusioni unanimiti sul diritto a recuperare l'anzianità non computata in occasione della ricostruzione della carriera operata all'atto dell'immissione in ruolo.

Proseguendo l'esempio precedente, il lavoratore avrebbe avuto diritto, all'atto del passaggio in ruolo, al riconoscimento immediato dei 10 anni di anzianità di servizio e pertanto, rispetto a quanto avvenuto, con l'anticipo di 2 anni di ogni scatto di anzianità maturato ed il conseguente pagamento dei relativi arretrati nei limiti temporali di legge.

Il **diritto a vedersi riconoscere l'integrale anzianità di precariato** effettivamente maturata può essere fatto valere senza limiti immediati di prescrizione (che infatti è decennale, ma comincia a decorrere solo dal momento della conclusione del rapporto lavorativo a tempo indeterminato, cioè dal momento di eventuali dimissioni e/o del pensionamento, con conseguente diritto di vedersi attribuire, da qui al futuro, una migliore posizione retributiva e previdenziale) mentre la prescrizione si applica sui soli arretrati stipendiali, spettanti per legge nei limiti dei 5 anni a ritroso, a far tempo dalla data della domanda da inviarsi al Ministero, che interrompe la prescrizione per i cinque anni successivi, anche laddove non si decida di proporre ricorso nell'immediato.

Pertanto la FLC-CGIL di Reggio Emilia promuove, per i propri iscritti, o per chi intende iscriversi, un ricorso al Giudice del Lavoro atto al recupero di tali somme.

Chi è interessato?

Tutti i lavoratori a tempo indeterminato (di ruolo) che possono vantare più di QUATTRO ANNI DI PRE-RUOLO.

Cosa deve fare?

1. Contattarci allo 0522.457263 o, via mail, a: re_flc@er.cgil.it
2. Fornirei tutta la documentazione che ci consenta di formulare una corretta ed integrale ricostruzione della carriera (contratti di lavoro, certificati di stato di servizio, atti d'incarico, etc.) che permetta di stabilire "se" e "quanto" l'azione giudiziale possa risultare effettivamente utile ed in quali termini (cioè, quali effettivi vantaggi in termini economici ne possono effettivamente derivare, sia sottoforma di arretrati, ma, soprattutto, in termini di avanzamento retributivo).
3. Compilare e inviare il modello di diffida che forniremo, da inviarsi prima dell'avvio del ricorso, per serve anche ad interrompere i termini di prescrizione sugli arretrati.
4. Una volta stabilito il reale interesse dell'operazione, sarà necessaria la compilazione del Mandato ad Litem per la trasmissione degli atti al legale convenzionato ai fini dell'avvio della procedura dinanzi al Giudice del Lavoro.

Documenti da consegnare:

- copia certificati di servizio pre ruolo o contratti a tempo determinato;
- copia ricostruzione di carriera;
- cedolino busta paga.

Costi e servizi:

I ricorsi sono riservati ai soli iscritti FLC CGIL e a chi intende iscriversi. Il mancato rinnovo/perfezionamento dell'iscrizione comporta la decadenza della convenzione con il legale. In caso di accoglimento del ricorso, al ricorrente sarà richiesto il pagamento di una parcella al legale (pari al **10% dell'importo incassato**) come da specifica convenzione che sarà stipulata all'atto della firma del mandato.

Il **Contributo Unificato**, se dovuto, sarà a carico del ricorrente e dovrà essere versato al momento della firma del mandato all'avvocato

SUPPLENZE 2018/2019

Publicata la circolare. Confermate le indicazioni degli scorsi anni con alcune modifiche.

È stata pubblicata il 28 agosto 2018 la nota 37856 che fornisce le annuali istruzioni per le supplenze del personale docente, educativo ed ATA.

La novità più rilevante è il **superamento del limite di 36 mesi** per le supplenze su posto vacante previsto dal comma 131 della legge 107/15 che è stato abrogato dal decreto dignità.

Nella nota sono stati inseriti due nuovi paragrafi per regolamentare le situazioni di contenzioso in atto.

Un paragrafo è relativo alle **supplenze conferite ai diplomati magistrali** inclusi con riserva nelle graduatorie ad esaurimento e nelle corrispondenti graduatorie di istituto di prima fascia, che richiama quanto previsto dal decreto dignità.

Un altro paragrafo è dedicato **agli ITP che hanno presentato ricorso per l'inserimento in II fascia**. Si chiarisce che potranno essere inseriti, con riserva, solo coloro che abbiano ottenuto un pronunciamento positivo (sospensiva): pertanto non è sufficiente aver presentato un ricorso per essere inseriti, ma è necessario un provvedimento della magistratura. Viene anche segnalato che l'orientamento del Consiglio di Stato, a fronte degli appelli proposti dal Miur, è quello di non consentire tale inclusione. Pertanto è probabile che a breve ci saranno i provvedimenti negativi per i ricorrenti che di conseguenza saranno cancellati da tali graduatorie.

Il Miur, a differenza dello scorso anno, non fornisce indicazioni rispetto al diritto a stipulare contratti di supplenza anche in considerazione delle recenti sentenze negative, e sostanzialmente scarica sulle scuole la responsabilità rispetto a tali contenziosi.

Nella nota, malgrado il Miur non abbia voluto regolamentare le **messe a disposizione (MAD)** che stanno creando difficoltà alle scuole e in molti casi inutili carichi di lavoro, ha precisato, su nostra sollecitazione, che anche coloro che ottengono una supplenza attraverso le MAD, sono assoggettati, avendo un contratto a tempo determinato, alle norme contrattuali e al regolamento delle supplenze (DM 131/07) e quindi anche alle regole sulle sanzioni previste per le supplenze conferite dalle graduatorie di istituto.

Per ulteriori notizie e per visionare il testo della circolare vai al sito www.flcgil.it



FLC CGIL
Reggio Emilia
*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

STEFANO MELANDRI

cell. 342 1285695;
stefano_melandri@er.cgil.it

ANTONIO ROMANO

cell. 335 7522372;
antonio_romano@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

NELLO GHERARDINI

*Collaboratore per
problemi amministrativi contabili*
tel. 0522 457263

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263
lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì
dalle ore 8.30 alle 13.00
dalle ore 15.30 alle 18.00

CASTELNUOVO MONTI

(Alina Chesi)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
oppure 345 0524272

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.30

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.30

SCANDIANO

(Antonio Romano)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
lunedì dalle 15.30 alle 18.30

Per un miglior servizio, consigliamo
di concordare telefonicamente o via
mail l'appuntamento.

Ricordiamo che per gli iscritti è possibile
fissare telefonicamente appuntamenti
in qualsiasi data e orario anche in giorni
ed orari di chiusura al pubblico.

IL DOCUMENTO DI ARCI, ANPI, ARTICOLO 21, CGIL, LEGAMBIENTE E LIBERA

SUPERATO OGNI LIMITE



Arci, Anpi, Articolo 21, Cgil, Legambiente e Libera dicono basta. "Con la vicenda della nave Diciotti si è superato ogni limite. Il comportamento del governo non solo è deplorabile ma irresponsabile. Non si può accettare che delle istituzioni continuino ad avere un atteggiamento superficiale e disumano nei confronti dei più deboli". È quanto si legge in un comunicato congiunto firmato dalla CGIL e dalle associazioni.

"L'ostinazione a non far attraccare una nave della Guardia costiera, prima, per poi non far sbarcare le persone sulla Diciotti - prosegue il comunicato - è una palese violazione del codice penale oltre che della Carta costituzionale. Riteniamo l'inchiesta aperta dalla procura di Agrigento, che ipotizza anche il reato di sequestro di persona, un messaggio chiaro: la politica sarà pure legittimata a prendere decisioni e assumere provvedimenti, ma non può contravvenire a quanto previsto nella nostra Costituzione".

"Per fortuna - continuano Arci, Anpi, Articolo 21, Cgil, Legambiente e Libera - osserviamo una differenza di comportamento fra la Guardia costiera e il governo. Chi per vocazione è portato a salvare vite umane, nello spirito del proprio mandato, può e deve dare lezioni a chi ha perso la bussola su ciò che sia giusto e lecito".

"In queste ore - conclude il comunicato - siamo in presidio a Catania e continueremo a mobilitarci per difendere la democrazia, la libertà e i diritti umani".



Il patronato della Cgil

Scegli il patronato INCA

CGIL. INCA CGIL da sempre

soddisfa i tuoi bisogni sociali ed è un punto di riferimento per la tutela dei tuoi interessi, in particolare per le questioni previdenziali e assistenziali. La sede principale dell'INCA-CGIL di REGGIO EMILIA è presso la Camera del Lavoro Territoriale (CGIL) in Via Roma, 53 (tel. 0522 457248 - fax 0522 457415 - mail: reggioemilia@inca.it).

Comunque una sede INCA la trovi presso tutte le Camere del Lavoro (CGIL) di zona.

Orari e giorni di apertura sede principale

INCA - Ufficio disoccupazione di Reggio Emilia

| | |
|------------------|---|
| Lunedì | dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30 |
| Martedì | dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30 |
| Mercoledì | dalle ore 8.30 alle ore 13.00 |
| Giovedì | dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dalle ore 14.30 alle ore 18.30 |
| Venerdì | dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30 |
| Sabato | dalle ore 8.30 alle ore 12.00 |

**solo su appuntamento*

PENSIONI ADESSO RISPOSTE CONCRETE

La CGIL, in coerenza con le iniziative sindacali avviate nella precedente legislatura, chiede al Governo e al Parlamento delle risposte concrete sul tema delle pensioni, nella direzione indicata dalla Piattaforma sindacale unitaria, discussa e sostenuta dai lavoratori e dai pensionati, con una mobilitazione a cui va data continuità.

La CGIL vuole una vera riforma previdenziale, che superi strutturalmente l'impianto complessivo della Legge Fornero, i cui punti per noi più significativi sono:

- ▶ **AMPLIARE** la flessibilità in uscita per consentire una maggiore libertà ai lavoratori nell'accesso al pensionamento, con la possibilità di uscita a 62 anni, anche con un sistema di quote, e con i 41 anni di contributi senza vincoli;
- ▶ **RIMUOVERE** nel sistema contributivo i vincoli del 2,8 e del 1,5 volte l'assegno sociale, che penalizzano i bassi salari e le carriere discontinue;
- ▶ **INTRODURRE** una pensione contributiva di garanzia per permettere ai giovani e a coloro che hanno rapporti di lavoro discontinui, con basso reddito o bassa contribuzione, di poter raggiungere una pensione dignitosa;
- ▶ **SUPERARE** la disparità di genere che penalizza le donne, valorizzare il lavoro di cura, prorogare "opzione donna";
- ▶ **SUPERARE** l'attuale meccanismo di adeguamento dei requisiti pensionistici all'aspettativa di vita, per quanto concerne il diritto alla pensione e il calcolo dei coefficienti di trasformazione, tenendo conto anche della diversità dei lavori;
- ▶ **RICONOSCERE**, in maniera più estesa ed efficace, la diversa gravosità dei lavori;
- ▶ **SEPARARE** la spesa previdenziale da quella assistenziale anche ai fini di una corretta valutazione e comparazione dell'incidenza della spesa pensionistica a livello comunitario ed internazionale;
- ▶ **RAFFORZARE** la previdenza complementare e rilanciare le adesioni, anche garantendo l'effettiva libertà di scelta ai lavoratori.
- ▶ **TUTELARE** il potere di acquisto delle pensioni in essere.

Grazie all'iniziativa sindacale, dei lavoratori e dei pensionati, in questi anni sono state introdotte alcune **PRIME PARZIALI MODIFICHE** della Legge Monti-Fornero con interventi a sostegno di alcune categorie di persone maggiormente coinvolte in situazioni di disagio e di bisogno. Ricordiamo alcuni primi risultati raggiunti, come le "salvaguardie" per superare il pasticcio determinato a danno dei lavoratori "esodati" (problema ancora non completamente risolto), e i temi trattati in particolare nella "fase uno" di confronto con il Governo (prevista dal verbale di sintesi del 28.09.2016), come la pensione anticipata per i lavoratori precoci, l'Ape sociale, il cumulo contributivo gratuito, la semplificazione della normativa per i lavoratori usuranti, l'eliminazione delle penalizzazioni per chi ha i requisiti per l'accesso alla pensione anticipata prima dei 62 anni di età, l'esonero dall'innalzamento dei requisiti pensionistici nel 2019 per i lavoratori gravosi e la parificazione fiscale nella previdenza complementare tra lavoratori pubblici e privati. Inoltre, per i pensionati, l'estensione della quattordicesima e l'aumento della soglia di esenzione fiscale a 8.125 euro.

Purtroppo, nella "fase 2" del confronto conclusa lo scorso novembre, il Governo non ha portato proposte coerenti con gli impegni che si era assunto sottoscrivendo il Verbale del 28.09.2016, e la Cgil, dopo aver espresso un giudizio di insufficienza su quelle proposte, ha promosso le manifestazioni del 2 dicembre 2017.

È ora importante dare continuità all'iniziativa sindacale, in particolare nei confronti del nuovo Governo e del nuovo Parlamento, in coerenza con la Piattaforma unitaria che anche in questa fase rimane per noi la base del confronto.

Le **proposte contenute nel "Contratto" del nuovo Governo** non rispondono a questa sfida. Si è passati dall'idea di cancellare la Legge Fornero, avanzata in campagna elettorale, a proposte parziali e generiche che poco hanno a che vedere con una modifica profonda del sistema previdenziale.

Nel Contratto si parla in particolare del ripristino del sistema delle quote e dei 41 anni di contributi per poter accedere alla pensione, temi importanti contenuti anche nella Piattaforma sindacale ma, pur mancando ancora una proposta formale e dettagliata del Governo, le ipotesi che stanno comunque emergendo sono del tutto inadeguate e, in certi casi, dannose per alcune fasce di lavoratori.

La proposta di **QUOTA 100** prevederebbe i vincoli di almeno 64 anni di età e 36 di contribuzione, con un massimo di due o tre anni di contribuzione figurativa (penalizzante per chi, ad esempio, ha avuto periodi di cassa integrazione, disoccupazione o malattia), e inoltre presupporrebbe il calcolo contributivo che determinerebbe un importo molto più basso della pensione.

Inoltre, se non dovesse **ESSERE PROROGATA L'APE SOCIALE** (strumento sulla cui gestione permangono alcune criticità), potremmo trovarci con disoccupati, invalidi, lavoratori gravosi o che assistono persone non autosufficienti che non potranno più accedere al pensionamento anticipato con i 63 anni, con un posticipo della pensione che può arrivare fino a 4 anni.

Anche nel caso dei **41 ANNI DI CONTRIBUTI** (o come sembra 41 anni e 5 mesi), si prospetta l'ipotesi di un ricalcolo contributivo, che determinerebbe una forte penalizzazione. Inoltre, il paletto relativo al massimo di due o tre anni di contribuzione figurativa, anche in questo caso ridimensionerebbe di molto la platea dei potenziali beneficiari. Con il paradosso che, se venisse abrogata la norma dei 41 anni per i cosiddetti "precoci", vi sarebbe il rischio concreto che lavoratori tutelati da questa norma (disoccupati, invalidi, lavoratori che prestano lavoro di cura o gravosi) dovranno attendere molto per andare in pensione, in certi casi anche fino a 10 anni.

Inoltre, nel contratto di Governo non si fa cenno ad una soluzione strutturale per **RICONOSCERE IL LAVORO DI CURA E DELLE DONNE**, l'ampliamento dei lavori gravosi, il sostegno alla previdenza complementare.

È quindi necessario che il Governo riapra il confronto con il sindacato per affrontare i punti indicati nella Piattaforma unitaria, per definire un nuovo sistema previdenziale sostenibile socialmente, che sappia tenere insieme tutte le generazioni, essere equo e incardinato sul pilastro pubblico

Flc Cgil Reggio Emilia
in_f **orm@zione**

Prossimo numero: 15 settembre 2018